SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1)ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale

Informazioni aggiuntive per i cittadini:
Sede centrale:
Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma
Tel: 0641734392 Fax 0641796224
Email: info@ascmail.it
Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:
Arci Servizio Civile Sicilia
Indirizzo: Via Carlo Rao 16, 90133 Palermo
Tel: 0916101000
Email: sicilia@ascmail.it – ascsicilia@pec.it
Sito Internet: www.ascsicilia.com
Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Michele Carelli
Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Michele Carelli, Rosario Rossi
Le modalità di partecipazione, candidatura e tutto l'iter relativo alla selezione, verranno pubblicati all'url: www.ascsicilia.com**.**
I candidati sono tenuti ad attenersi alle indicazioni che verranno ivi riportate e ad indicare sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail, per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti.
In particolare le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate esclusivamente sul sito indicato.
Solo per gravi e giustificati motivi, nei limiti previsti dalla calendarizzazione dei colloqui, può essere richiesto il differimento della data fissata per i colloqui. In ogni caso la domanda va presentata entro la data fissata per il colloquio. Non saranno tenute in considerazione le domande pervenute successivamente.

2) CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345

3) ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) TITOLO DEL PROGETTO: ***"Cos'è … si magia?"***

5) SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:
Settore: **EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE**
Area di intervento: **Educazione Al Cibo**

Codifica: **E04**

6) DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E/O SETTORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO**:**

Numerose sono le rilevazioni dei consumi alimentari condotte su scala Nazionale che hanno permesso di costituire il nucleo del sistema informativo di raccolta dati sulla dieta e di studiare i fattori socio-demografici correlati con un cattiva alimentazione. Nello specifico le indagini multiscopo dell'ISTAT evidenziano come nel nostro paese il 24% dei ragazzi di età compresa tra i 6 e 17 anni presentano un eccesso ponderale, fenomeno che sembra interessare la fascia d'età più bassa e le regioni del sud Italia.
Al fine di definire e mettere a regime un sistema di raccolta dati sullo stato nutrizionale degli adolescenti il Ministero della salute/CCM e le Regioni hanno affidato al CNESPS-ISS il coordinamento dell'iniziativa "OKkio alla SALUTE-La sorveglianza Nutrizionale nei bambini di età scolare", collegato al programma europeo "Guadagnare salute" e al "Piano Nazionale della prevenzione".
Questo studio, a cui ha partecipato il 99% delle scuole e il 99% delle classi delle 100 scuole campionate, ha rilevato che nella **Regione Sicilia** il 16,6% dei bambini risulta obeso, il 24,6% sovrappeso e il 58,8% sotto/normo peso; complessivamente il 41% dei bambini presenta un eccesso ponderale che comprende sia sovrappeso che obesità. La mediana della distribuzione dell'indice di massa corporea (ICM) (Figura 1) della Regione Sicilia è pari a 18,0 ed è spostata verso destra rispetto a quella della popolazioni internazionale di riferimento della stessa età (15,8), questo sta ad indicare che i bambini siciliani sono affetti da sovrappeso e obesità; tale spostamento si sta registrando nell'intera popolazione italiana.

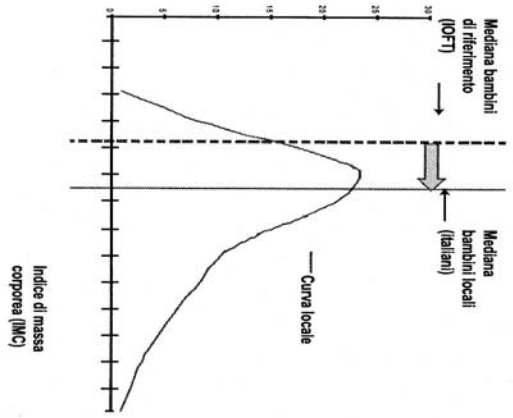

Figura 1: la curva ICM dei bambini siciliani rispetto a una popolazione di riferimento

La **prevalenza di sovrappeso e obesità è più alta nei bambini di 8 anni**, ed è più elevata nei maschi, e nei bambini che frequentano scuole in aree metropolitane. Inoltre, il rischio obesità diminuisce con il crescere della scolarità della madre, da 19% per il titolo di scuola elementare o media, a 18% per diploma di scuola superiore al 6% per la laurea (Figura 2).

Caratteristiche	Normo/ sottopeso	Sovrappeso	Obeso
Età*			
8 anni	57,7	25,1	17,2
9 anni	61,7	23,2	15,0
Sesso*			
maschi	57,6	24,6	17,8
femmine	59,9	24,5	15,5
Zona geografica			
<10.000	60,6	22,9	16,5
10.000-50.000	59,6	24,4	16,1
>50.000	59,7	25,9	14,5
metropolitana / perimetropolitana	54,9	25,8	19,4
Istruzione della madre*			
Nessuna, elementare, media	59,2	22,0	18,7
Superiore	54,9	27,4	17,7
Laurea	65,0	29,5	5,5

* Differenza statisticamente significativa ($p < 0,05$)

Figura 2: Stato nutrizionale per caratteristiche demografiche del bambino e del genitore della Regione Sicilia

Il confronto (Figura 3) dei dati relativi alla Sicilia con i valori di riferimento internazionali, infatti, evidenzia la loro dimensione abbastanza grave per la salute dei bambini di oggi e degli adulti di domani: 1 bambino su 4 è risultato sovrappeso e più di 1 su 10 obeso. **I bambini della Regione Sicilia rispetto alla media nazionale mostrano un ICM superiore.**

	Valore assunto usando mediana di riferimento*	Valore regionale	Valore nazionale
Prevalenza di bambini sotto-normopeso	84%	**59%**	64%
Prevalenza di bambini sovrappeso	11%	**24%**	24%
Prevalenza di bambini obesi	5%	**17%**	12%
Mediana di IMC nella popolazione in studio	15,8	**18,0**	17,5

Figura 3: Confronto con i valori regionali, nazionali e di riferimento

Dati allarmati a riguardo si hanno anche sulla popolazione adulta. L'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"-Anno 2003 svolta dall'ISTAT (Figura 4), evidenzia che a livello territoriale la percentuale di popolazione di 18 anni e più con eccesso ponderale (sovrappeso o obesità) risulta stabile nel tempo e più elevata nell'Italia Meridionale (il 48,3% nel 2000 e il 46,5% nel 2003) ed insulare (il 47,7% nel 2000 e il 45,6% nel 2003) in particolare in Abruzzo il 46,8%, in Molise il 49,5%, in Campania il 46,9%, in Calabria il 47% e in Sicilia il 48,4%, mentre è minore nell'Italia del nord-occidentale e soprattutto in Piemonte. **Nella regione Sicilia il sovrappeso e l'obesità nella popolazione rappresenta un problema importante di salute pubblica**.
Le indagini mostrano dati allarmanti sia sugli adolescenti che sulla popolazione adulta che fanno preoccupare sul futuro stato di salute della popolazione siciliana e sugli effetti sulla spesa del sistema sanitario regionale.

ANNI	Indice di massa corporea				Totale
	Sottopeso	Normopeso	Sovrappeso	Obesi	
		ITALIA NORD-OCCIDENTALE			
2000 (a)	4,6	56,5	31,1	7,8	100,0
2001	4,3	57,8	30,7	7,2	100,0
2002	4,3	57,4	30,8	7,5	100,0
2003	4,5	57,0	30,6	7,9	100,0
		ITALIA NORD-ORIENTALE			
2000 (a)	3,5	53,5	33,8	9,1	100,0
2001	3,6	53,8	34,0	8,6	100,0
2002	3,4	55,3	32,9	8,4	100,0
2003	3,4	54,0	33,2	9,4	100,0
		ITALIA CENTRALE			
2000 (a)	3,3	55,9	32,9	7,9	100,0
2001	3,2	55,9	32,8	8,1	100,0
2002	3,0	56,1	32,8	8,1	100,0
2003	2,9	55,5	32,8	8,8	100,0
		ITALIA MERIDIONALE			
2000 (a)	2,6	49,1	37,5	10,8	100,0
2001	2,2	50,4	37,6	9,7	100,0
2002	2,2	51,6	36,8	9,5	100,0
2003	2,2	51,2	36,6	9,9	100,0
		ITALIA INSULARE			
2000 (a)	4,0	51,3	35,1	9,6	100,0
2001	3,1	51,6	35,7	9,6	100,0
2002	3,2	52,0	35,3	9,6	100,0
2003	2,9	51,4	36,5	9,1	100,0

(a) Per il 2000 i dati si riferiscono all'indagine "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari".

Figura 4: Persone di 18 anni e più per indice di massa corporea e ripartizione geografica - Anni 2000-2003

Andando ad analizzare i risultati che questa stessa ricerca ha riportato per quanto riguarda gli stili alimentari si evince che nella Regione Sicilia solo il 50% dei bambini fa una colazione qualitativamente adeguata, dove per adeguata si intende una colazione che fornisce un apporto di calorie e proteine come per esempio: latte (proteine) e cereali (carboidrati), o succo (proteine) e yogurt (carboidrati). Il 17% non fa per niente colazione, e tra questi il 19% sono bambine e il 15% bambini, mentre il restante 32% non la fa qualitativamente adeguata. I bambini che non fanno colazione sono in prevalenza figli di mamme con titolo di studio più basso.

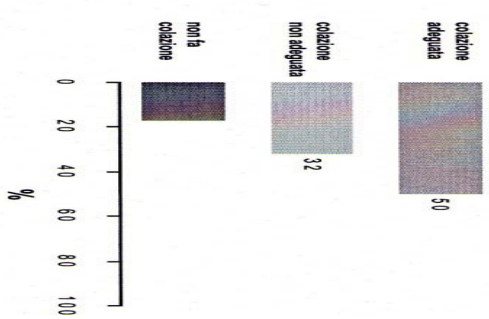

Figura 5: Adeguatezza della colazione consumata dai bambini

L'inadeguatezza si riscontra anche per la merenda di metà mattinata che, se è stata assunta una colazione adeguata, dovrebbe contenere 100 calorie. Solo una piccola parte dei bambini (5%) consuma una merenda adeguata di metà mattinata, il 93% la fa inadeguata e il 2% non la fa per niente; incide positivamente così come per la colazione il titolo di studio della mamma. Inoltre, l'abitudine dello spuntino a scuola è più diffusa fra i maschi che fra le femmine; fra queste circa 1/3 non lo fa o lo fa raramente. La merenda maggiormente consumata, inoltre, sono la merendina confezionata e la rosticceria; entrambi molto spesso contengono troppi grassi (fonte: Progetto statistica a scuola – Palermo 2007 svolta dall'istituto regionale dell'ISTAT in collaborazione con l'Ufficio Statistica del Comune di Palermo e le scuole della Città di Palermo).

Se consideriamo le linee guida per una sana alimentazione stabilite **dall'Istituto Nazionale per la Ricerca sugli Alimenti e la Nutrizione** ciascun individuo dovrebbe assumere almeno cinque porzioni al giorno di frutta o verdura. Nella regione Sicilia solo il 3% dei bambini seguono l'indicazione, mentre il 28% dei bambini mangia frutta e verdura meno di una volta al giorno o mai nell'intera settimana; non emergono differenze per sesso del bambino ma solo per livello d'istruzione.

Parlando di stile alimentare e di eccesso ponderale (sovrappeso o obesità) non si più non osservare l'incidenza che le bevande zuccherate e/o gassate hanno sull'apporto calorico; una lattina di bevanda zuccherata (33cl) contiene mediamente 40-50 grammi di zucchero equivalente fra 5 e 8 cucchiai di zucchero. Nella Regione Sicilia solo il 6% dei bambini non consuma mai bevande zuccherate e/o gassate, 51% le consuma meno di una volta al giorno, il 23% una volta al giorno, e il 19% più volte al giorno. Queste cattive abitudini che, soprattutto nei bambini, favoriscono lo sviluppo di adiposità in eccesso, sono mantenute anche nell'età adulta infatti i dati ISTAT (2003), riferiti alla popolazione da 14 anni in poi, segnalano che la Regione in cui vi sono in percentuale più consumatori di bevande gassate è la Regione Sicilia con il 64,6% rispetto al 59,9% del valore complessivo dell'Italia, di questi 16,5% lo fa giornalmente.

A rafforzare l'ipotesi della necessità di investire in azioni di educazione alimentari ha contribuito anche l'indagine svolta dall'**Osservatorio Grana Padano** in collaborazione con la **Società Italiana di Medicina Generale** e la **Fimp- Federazione Italiana Medici pediatri** e pubblicata ad Aprile 2009. Quest'indagine, svolta da maggio 2007 a dicembre 2008 su 6438 soggetti di cui **2193 pediatrici** e 4245 adulti su tutto il territorio nazionale, ha indagato il MAI (Mediterranean Adequacy Index). Questo studo scientifico ha provato che l'assunzione dei principali alimenti costituenti la dieta mediterranea si associa ad una ridotta prevalenza di malattie cardiovascolari, ictus, malattie neurodegenerative, cancro oltre che sovrappeso e obesità. Paradossalmente, la Sicilia (1,28) facente parte del bacino mediterraneo, dopo il nord-ovest (1,16) appare quella ove la dieta mediterranea è meno seguita e ciò sta a significare che meno del 20% della popolazione assume energia da alimenti della dieta mediterranea.
Nell'indagine dell'Osservatorio, i legumi sono assunti con una frequenza piuttosto uniforme nelle varie macroaree territoriali, in media 2,3 porzioni settimanali negli bambini e 2,1 porzioni negli adulti a fronte di una frequenza raccomandata tra le 3 e le 5 porzioni settimanali; in Sicilia i bambini di età compresa tra 3 e i 17 consumano 2,1 porzioni/settimana, mentre gli adulti dai 18 anni in poi 2,5 porzioni/settimana. La frequenza media di assunzione di pesce negli adulti (2,5 porzioni/settimana) pur non ottimale, risulta vicina alle raccomandazioni di un consumo di 3 porzioni alla settimana, mentre nei bambini (2 porzioni/settimana) è in accettabilmente inferiore.

Di grande aiuto al fine di una progettazione adeguata che tiene conto delle reali esigenze territoriali, ci può essere l'analisi dettagliata del rapporto statistico elaborato con riferimento ai dati **ISTAT** pubblicati nel Giugno 2008 e riferiti all'annualità 2005, da dove emergono le criticità legate agli interventi sociali riferiti soprattutto ai Comuni siciliani. Bisogna da subito, sottolineare la differenza di investimenti statali (Figura 10) fra le regioni del nord e la Sicilia: infatti, per i servizi socio-educativi, a livello nazionale, la spesa pro-capite è di 98 euro l'anno, passando, però, da una media di 146 euro per abitante al Nord-est, a un valore di 84 euro pro-capite nelle Isole. In quest'ultima area geografica, quindi, si investe notevolmente meno, riuscendo a soddisfare in modo assolutamente esiguo le esigenze della popolazione richiedente i servizi, facendo impennare lo scarto fra domanda ed offerta dei servizi di intervento socio-educativi.

Area geografica	Valori assoluti	Percentuali	Spesa media pro-capite
Nord Ovest	1.745.453.379	30,4	112,6
Nord-est	1.618.153.998	28,2	146,1
Centro	1.252.164.495	21,8	111,0
Sud	565.246.159	9,8	40,1
Isole	560.336.930	9,8	84,0
ITALIA	5.741.354.961	100	98,0

Figura 6: Interventi statali per area geografica

Inoltre, i comuni del nord possono fare affidamento, nella gestione delle loro spese, sulla collaborazione di forme associative intercomunali, quali i consorzi, i comprensori, le comunità montane, le unioni di comuni che hanno gestito, nel 2005, oltre il 30% della spesa sociale del Nord Italia, contribuendo ad ampliare l'offerta di servizi e le strutture accessibili. La quota di spesa gestita in forma associata al Centro è pari al 14,5%, al Sud è pari al 9%, e nelle Isole si riduce all' 1%, risultando quindi del tutto inesistente. Un intervento di progettazione basata sull'aiuto dei volontari del servizio civile risulta oltre che estremamente utile, del tutto necessaria per ridurre il gap fra domanda ed offerta dei servizi.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

La più recente indagine pertinente con la proposta progettuale, in quanto svolta nello stesso contesto territoriale e sulla stessa tipologia di targati cui il progetto intende intervenire, è la ricerca intrapresa dall'ufficio regionale dell'**ISTAT**, in collaborazione con **l'Ufficio Statistica del Comune di Palermo** e le **scuole** della **Città di Palermo**. Tale ricerca ci fornisce i dati sugli stili alimentari e di vita degli studenti di Palermo aggiornati al 2007.
Il campionamento a grappolo ha permesso di studiare le abitudini alimentari di alunni di scuola media di età è compresa fra 12 e 15 anni, con prevalenza di tredicenni (75,4%). I nuclei familiari d'appartenenza dei soggetti è composto per il 47,2% da 4 soggetti, mentre per il 28,2% da 5 persone. La maggioranza dei genitori ha come titolo di studio la licenza media, mentre la seconda fascia più popolosa è data dai genitori con il diploma superiore. La maggior parte dei padri è occupata, mentre la maggior parte delle madri è casalinga. In genere gli intervistati hanno una statura superiore a 160 cm, ma circa un quarto (fra maschi e femmine) è alto fra 156 e 160 cm. Incrociando i dati del peso con l'altezza si notano alcune situazioni anomale. Ad esempio, tra i maschi sotto un metro e cinquanta ve ne sono 2 su 10 che superano i 60 chili. Tra le femmine alte più di un metro e sessanta, 2 su 10 pesano meno di 45 chili. Il peso più diffuso è compreso fra 51 e 55 Kg, seguito dalla fascia 46 – 50 Kg.
La metà degli allievi controlla il proprio peso una volta al mese, ma significativa (27%) è la fascia di coloro che lo misurano qualche volta l'anno.
A preparare i pasti è la madre (72,5%), mentre per il 21,1% sono "entrambi i genitori". Quasi mai cucina il padre.
Per quanto concerne la prima colazione tra i maschi uno su cinque non fa colazione, o la fa solo qualche volta, fra le femmine tale valore va oltre il 50% (il 23%,6 qualche volta e il 31,9% no/mai), mentre fanno colazione regolarmente solo il 22,2% delle femmine (Figura 6). I dati sulle abitudini a colazione appaiono abbastanza allarmanti se pensiamo alle innumerevoli ricerche scientifiche che anno dimostrato quanto la cattiva abitudine di saltare la colazione può avere delle ripercussioni sia sulla salute generale sia sul rendimento scolastico.

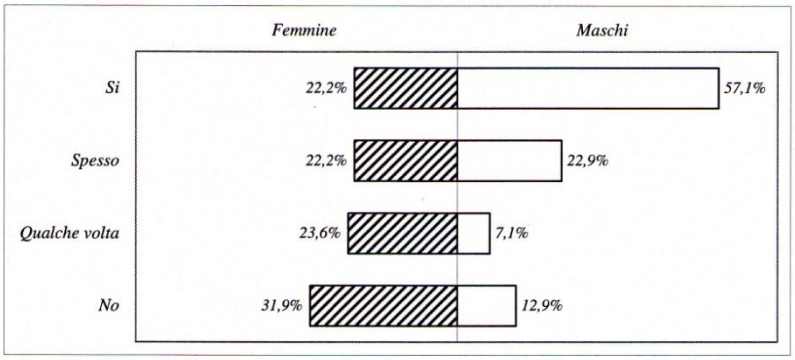

Figura 7: La mattina fanno colazione

L'alimento preferito a colazione (Figura 7), tanto fra i maschi (34,3%) quanto fra le femmine (28,9%), è il latte, seguito nell'ordine da biscotti (14,5% delle femmine e 22,9% dei maschi), cereali (14,5% delle femmine e 13,6% dei maschi) e merendine (10,5% delle femmine e 8,6% dei maschi), mentre l'abitudine allo yogurt (5,3% delle femmine e 2,9% dei maschi), ai succhi (5,3% delle femmine e 2,1% dei maschi) e alla frutta (5,3% delle femmine e 0,7% dei maschi) non è per niente diffusa fra i maschi, mentre lo è fra le femmine, anche se in piccola percentuale. Un dato da non sottovalutare è la percentuale, se pur bassa, di soggetti che consumano rosticceria al mattino; il 5,3% delle femmine e il 4,3% dei maschi. Tendenzialmente la colazione è fatta prevalentemente a casa, in famiglia, ma vi è un quarto di studenti che la consuma da solo è, inoltre, un 10% del totale che la fa con i compagni di scuola, soprattutto fra le femmine. Chi non fa colazione adduce fra le cause la fretta e la mancanza di fame.

Voci	Femmine	Maschi	Totale
Latte	28,9	34,3	32,4
Tè	2,6	0,7	1,4
Yogurt	5,3	2,9	3,7
Caffè	0,0	5,7	3,7
Biscotti	14,5	22,9	19,9
Cereali	14,5	13,6	13,9

Voci	Femmine	Maschi	Totale
Merendine	10,5	8,6	9,3
Rosticceria	5,3	4,3	4,6
Frutta	5,3	0,7	2,3
Succhi	5,3	2,1	3,2
Cioccolata	3,9	3,6	3,7
Altro	3,9	0,7	1,9

Figura 8: Cibi consumati a colazione.

La colazione a scuola è un'abitudine più diffusa fra i maschi che fra le femmine. Fra queste circa 1/3 non lo fa, o lo fa raramente. L'alimento maggiormente consumato a scuola per merenda è la rosticceria (24% delle femmine e il 32,1% dei maschi) e la merendina (22,7% delle femmine e il 33,3% dei maschi, seguite dal panino (20% delle femmine e il 15,5% dei maschi). Le cause della diffusione della rosticceria sta nel fatto che si presenta come una soluzione sbrigativa e nello stesso tempo gustosa, ma costosa e molto spesso di scarsa qualità.
L'abitudine alla merenda pomeridiana è diffusa in entrambi i due sessi, infatti, soltanto il 13% dei maschi e il 15% delle femmine non la fa. Chi fa merenda (Figura 8) solitamente mangia il panino con la nutella (il 29,8% delle femmine e il 30,4% dei maschi), seguito da panino con formaggi/salumi (il 19,1% delle femmine e il 26,1% dei maschi), merendine (il 14,9% delle femmine e il 17,4% dei maschi), snacks (il 8,5% delle femmine e il 13,0% dei maschi) e yogurt (il 17,0% delle femmine e il 2,2% dei maschi); i maschi consumano più panini, mentre le femmine lo yogurt che, invece, per i maschi quasi non esiste. Le cause del non fare merenda di pomeriggio sono ancora una volta la mancanza di fame e la fretta, ma risulta un dato interessante il fatto che l'8,2% degli intervistati non la fa perché in casa non la fa nessuno.

Voci	Femmine	Maschi	Totale
Panino con nutella	29,8	30,4	30,1
Panino salumi e/o formaggi	19,1	26,1	22,6
Merendine	14,9	17,4	16,1
Snacks	8,5	13,0	10,8
Yogurt	17,0	2,2	9,7
Succhi di frutta	0,0	4,3	2,2
Altro	10,6	6,5	8,6

Figura 9: Alimenti consumati come merenda pomeridiana

Se si analizzano in dettaglio le percentuali di frequenza di assunzione di alcuni alimenti generalmente consumati durante il pasto o la cena emergono alcuni dati allarmanti. La frequenza media di assunzione di pesce è inaccettabilmente inferiore alle indicazioni formulate nelle linee guida per una sana alimentazione italiana, espresse dall'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione di un consumo, di 3 porzioni alla settimana. Nello specifico (Figura 9) il 34,5 mangia pesce meno di 1 volta a settimana di questi in prevalenza sono il 37,1% maschi e il 31,9 % femmine. Il pesce rappresenta un alimento fondamentale per il suo elevato tenore proteico e in acidi grassi omega-3. Questi ultimi agiscono a vari livelli nella prevenzione delle malattie cronico-degerative, sia riducendo i valori dei trigliceridi e l'aggregazione piastrinica, sia agendo direttamente sulle membrane neuronali. In particolare nei giovani gli omega-3 promuovono la corretta maturazione della retina, del sistema nervoso centrale e del sistema immunitario, al contrario un deficit di omega-3 è stato ipotizzato essere associato a ridotta attenzione ed iperattività, per cui risulta di fondamentale importanza incoraggiare il consumo di pesce azzurro, non solo per il suo minore costo che ne facilita il consumo anche da parte delle fasce a basso reddito, ma anche per il suo maggiore tenore in omega-3 ed in calcio rispetto al pesce bianco.
Altro dato che occorre attenzionare è il consumo dei legumi (Figura 9) in quanto sono, tra gli alimenti di

origine vegetale, i più ricchi di sostanze proteiche e quelli che vantano le proteine di maggiore qualità; essi rappresentano una buona fonte di carboidrati, vitamine di gruppo B e Sali minerali come calcio, ferro e fosforo. Il 31,7% dei giovani della città di Palermo mangia legumi meno di una volta a settimana di questi il 25,7% sono maschi mentre il 37,5% sono femmine, a fronte di una frequenza di consumo raccomandata tra le 3 e le 5 porzioni settimanali. A rispettare le indicazioni dei nutrizionisti sono solo l'11,1% delle femmine e l'8,6% dei maschi. I latticini che sono una fonte di calcio, nutriente essenziale per la formazione e il mantenimento della massa ossea, secondo le raccomandazioni dovrebbero essere consumate da 2 a 3 volte al giorno, invece solo il 12,5% delle femmine e il 25,7% dei maschi consuma latticini tutti i giorni, mentre il 38,9% delle femmine e il 27,1% dei maschi 1-2 volte a settimane, e il 5,6% delle femmine e l'8,6% dei maschi mai; anche per questo alimento risulta necessaria una campagna di promozione.
Lo stesso discorso si può fare per le verdure (Figura 9) che il 30,6% delle femmine e il 20,0% dei maschi consuma meno di una volta a settimana e il 14,3% dei maschi persino mai.
Il pesce, i legumi, le verdure sono alimenti che non riescono ad entrare nelle abitudini alimentari dei giovani e, invece, se pensiamo al loro valore nutrizionale, al facile reperimento a Palermo ed anche al loro costo contenuto, sapendo scegliere, dovrebbero essere consumati maggiormente rispetto alla carne ed alla rosticceria che il 24,3% dei maschi ammette di mangiare tutti i giorni. Bene la pasta: abitudine sana e giustamente diffusa.
Lo stile alimentare dei maschi si caratterizza maggiormente rispetto a quello femminile per una dieta basata sul consumo giornaliero di frutta (il 51,4% maschi e il 45,8 % femmine), pasta (l'88,6% maschi e l'81,9 % femmine), e latticini (il 25,7% maschi e il 12,5 % femmine),

Frequenza	Alimenti								
	Carne	Legumi	Verdure	Frutta	Rosticceria	Pasta	Pesce	Latticini	Dolci
				Femmine					
Tutti i giorni	6,9	4,2	13,9	45,8	11,1	81,9	1,4	12,5	6,9
3 - 4 volte a settimana	38,9	11,1	19,4	25,0	25,0	6,9	11,1	25,0	8,3
1 - 2 volte a settimana	51,4	45,8	33,3	13,9	15,3	6,9	50,0	38,9	27,8
Meno di 1 volta a set.	2,8	37,5	30,6	12,5	45,8	2,8	31,9	18,1	55,6
Mai	0,0	1,4	2,8	2,8	2,8	1,4	5,6	5,6	1,4
				Maschi					
Tutti i giorni	10,0	2,9	8,6	51,4	24,3	88,6	1,4	25,7	4,3
3 - 4 volte a settimana	38,6	8,6	18,6	18,6	21,4	10,0	8,6	22,9	10,0
1 - 2 volte a settimana	47,1	55,7	38,6	14,3	32,9	0,0	48,6	27,1	44,3
Meno di 1 volta a set.	4,3	25,7	20,0	10,0	20,0	0,0	37,1	15,7	40,0
Mai	0,0	7,1	14,3	5,7	1,4	1,4	4,3	8,6	1,4
				Totale					
Tutti i giorni	8,5	3,5	11,3	48,6	17,6	85,2	1,4	19,0	5,6
3 - 4 volte a settimana	38,7	9,9	19,0	21,8	23,2	8,5	9,9	23,9	9,2
1 - 2 volte a settimana	49,3	50,7	35,9	14,1	23,9	3,5	49,3	33,1	35,9
Meno di 1 volta a set.	3,5	31,7	25,4	11,3	33,1	1,4	34,5	16,9	47,9
Mai	0,0	4,2	8,5	4,2	2,1	1,4	4,9	7,0	1,4

Figura 10: Percentuali di alimenti consumati in una settimana

È dimostrato che la scuola può giocare un ruolo fondamentale nel migliorare lo stato ponderale dei bambini creando condizioni per una corretta alimentazione dei bambini e favorendone l'attività motoria strutturata, ma anche promuovendo, attraverso l'educazione, abitudini alimentari adeguate. La scuola rappresenta l'ambiente ideale per seguire nel tempo l'evoluzione della situazione nutrizionale dei bambini e per creare occasioni di comunicazione con le famiglie che esitino in un maggior coinvolgimento nelle iniziative integrate di promozione della alimentazione corretta e dell'attività fisica dei bambini.
Le mense scolastiche se gestite secondo criteri nutrizionali basati sulle evidenze scientifiche e se frequentate

dalla maggior parte dei bambini offrendo ai bambini dei pasti qualitativamente e quantitativamente equilibrati favoriscono possono avere una ricaduta diretta nella prevenzione del sovrappeso e dell'obesità e possono abituare ad un'alimentazione adeguata
Nella Regione Sicilia solo il 22% delle scuole ha una mensa scolastica funzionante e, queste, nel 35% sono aperte almeno 5 giorni la settimana. La mensa viene utilizzata mediamente dal 45% dei bambini e la definizione del menù scolastico è più frequentemente stabilita da un esperto dell'ASL (36%), seguito dall'azienda appaltatrice (19%), da un responsabile comunale (14%), da una commissione mensa (5%) e mai (0%) da un dietista esterno.
Negli anni recenti sempre più aumentata la presenza nelle scuole di distributori di alimenti che, come hanno dimostrato molte ricerche, hanno favorito lo sviluppo di sovrappeso e obesità nei giovani in quanto tali distributori contengono esclusivamente merende ad alto contenuto di grassi e zuccheri e bevande zuccherate e/o gassate. I distributori, invece, potrebbero diventare un mezzo per l'educazione alimentare se al suo interno contenessero alimenti sani e a basso contenuto di grassi.
Nella Regione Sicilia, i distributori automatici di alimenti sono presenti nel 37% delle scuole. All'interno del gruppo di scuole con distributori automatici, solo il 30% mette a disposizione succhi di frutta e nessuno frutta fresca o yogurt. Il 59% mette a disposizione bevande zuccherate, il 33% merendine, il 65% acqua e l'88 bevande zuccherate.

Nonostante la **popolazione minorile** del **Comune di Palermo** nel 2001, presenti un decremento, non bisogna dimenticare che essa copre circa il **23% dell'intera** popolazione cittadina. Sicuramente, è una percentuale piuttosto elevata se messa a confronto con i dati riferiti alla media nazionale, o alle percentuali di una città come Roma, in cui non si estende oltre il 16%.
L'evidente presenza della fascia minorile, rispetto alle altre città presenti sul territorio italiano, segnala un bisogno di carattere prioritario, e riferito alle modalità di intervento nei confronti di questa fascia di popolazione. Nello specifico, bisogna integrare e implementare i servizi già esistenti, e creare un sistema informativo di rete che si occupi di garantire le politiche dei minori, al fine di progettare interventi efficaci alla gestione dei servizi presenti sul territorio e alla tutela del benessere psicofisico e sociale dei minori.
L'educazione alimentare comprende ogni attività che miri allo sviluppo di comportamenti alimentari corretti e consapevoli del consumatore, nonché a uno stile di vita sano, vissuto come non costrizione, ma come valore condiviso. La sua finalità ultima è quella di condurre ad un'autonoma capacità di gestione corretta della propria alimentazione e dunque di difesa nei confronti di ogni forma di malnutrizione. E il mondo della scuola, nelle sue varie componenti, è certamente la sede più idonea per attivare attività educative e informative nel campo dell'alimentazione e della nutrizione; essa infatti riesce a coinvolgere non soltanto i ragazzi che la frequentano, ma anche le famiglie d'appartenenza nonché tutto lo staff scolastico. Pertanto la presente proposta progettuale ha identificato come **beneficiari diretti** delle attività progettuali gli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio palermitano.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1. Scarsa conoscenza dell'importanza di un'alimentazione equilibrata quale mezzo di prevenzione per l'insorgenza delle malattie croniche degenerative che si manifestano in età adulta ma che mettono le loro radici già durante l'infanzia e l'adolescenza.	Numero di giovani che acquisiscono nozioni teoriche sulle malattie croniche degenerative.
	Numero di giovani che acquisiscono nozioni teoriche sul rapporto alimentazione-salute.
Criticità 2. Giovani in sovrappeso e obesi (eccesso ponderale)	Numero di soggetti sovrappeso o obesi.
	Numero di soggetti che partecipano ad attività motoria e sportiva.
Criticità 3. Scorrette abitudini alimentari	Numero di soggetti che seguono una dieta mediterranea ricca di legumi, verdure, frutta e pesce.

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti

Il presente progetto ha quali destinatari diretti gli adolescenti frequentanti le scuole primarie e le scuole secondarie di I grado del territorio palermitano.

6.3.2 beneficiari indiretti

I destinatari indiretti sono rappresentati dalle famiglie d'appartenenza, da tutto lo staff scolastico, dagli enti locali e dal territorio in cui saranno predisposte le attività progettuali, nonché dai volontari del servizio civile.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Di seguito l'elenco delle principali strutture che operano nel settore di intervento del progetto, con particolare riguardo all'educazione alimentare e al sostegno alla genitorialità.

- Istituto per La Famiglia Onlus
- LA CITTA' DEL SOLE
- SALESIANI BARRIERA - PARROCCHIA SACRO CUORE
- AFI (Associazione delle Famiglie)
- ACF – Consultorio Cristiano Pro- Famiglie

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

Soggetto attuatore

L'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) è l'associazione di sport per tutti che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini. Lo sport per tutti è un bene che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità. In quanto tale esso è meritevole di riconoscimento e di tutela pubblica. Abbiamo deciso di mettere al centro dell'Uisp il soggetto, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e da valorizzare: le diverse età, le abilità, le disabilità, le differenze sessuali, le diverse motivazioni alla pratica sportiva. L'unica differenza che combattiamo é quella che nasce dalla disuguaglianza sociale, dalla mancanza di pari opportunità. L'Uisp attraverso le sue iniziative ha l'obiettivo di valorizzare le varie facce dello sport, da quello competitivo (con particolare attenzione al mondo dilettantistico e amatoriale) a quello coreografico-spettacolare, da quello strumentale (sport per la salute, il benessere, per difendere l'ambiente) a quello espressivo (pratiche individuali o collettive al di fuori di circuiti sportivi strutturati).
Attraverso il coinvolgimento nelle proprie attività istituzionali, educazione e promozione culturale, salvaguardia dell'ambiente, valorizzazione del cittadino e del territorio, l'Uisp mira ad un miglioramento della società e persegue il benessere del cittadino.

Partners

Per l'attuazione del progetto ci si avvarrà della collaborazione delle scuole primarie e le scuole secondarie di I grado presenti nel territorio palermitano, che avranno il compito di segnalare le classi interessate all'intervento, supportare l'organizzazione logistica degli incontri e fornire i locali e le attrezzature per le giornate di sensibilizzazione e informazione svolte in aula.
Il ruolo concreto rivestito dai copromotori del progetto in questione è di tipo collaborativo/partecipativo rispetto alle attività e alle iniziative progettuali.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il settore su cui interviene il progetto "Cos'è… si mangia?" è l'educazione al cibo, con particolare riguardo alla fascia giovanile e al ruolo dei genitori e della scuola nell'educazione alimentare dei giovani. Le criticità evidenziate al box 6 generano gli obiettivi di cui al box successivo, su cui si intende intervenire.

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
Criticità 1. Scarsa conoscenza dell'importanza di un'alimentazione equilibrata quale mezzo di prevenzione per l'insorgenza delle malattie croniche degenerative che si manifestano in età adulta ma che mettono le loro radici già durante l'infanzia e l'adolescenza.	**Obiettivo 1.1.** Favorire l'acquisizione di semplici nozioni sulle malattie croniche degenerative.
	Obiettivo 1.2. incrementare l'informazione circa l'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata, illustrando la stretta correlazione tra alimentazione errata e benessere fisico
Criticità 2. Giovani in sovrappeso e obesi (eccesso ponderale).	**Obiettivo 2.1.** promuovere la conoscenza dei cibi (mi piace, mi fa bene, mi fa stare bene con gli altri) nella consapevolezza del ruolo che il cibo ha sullo stato di benessere personale.
	Obiettivo 2.2. Mettere in evidenza lo stretto collegamento fra corretta alimentazione e attività motoria e sportiva per ridurre l'eccesso ponderale.
Criticità 3. Scorrette abitudini alimentari	**Obiettivo 3.1.** Promuovere sane abitudini alimentari, sviluppando un atteggiamento positivo nei confronti di tutti i cibi ed in particolare dei prodotti locali.

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1. Favorire l'acquisizione di semplici nozioni sulle malattie croniche degenerative.	**Indicatore 1.1.1.1** Numero di giovani che acquisiscono nozioni teoriche sulle malattie croniche degenerative.
Obiettivo 1.2. Incrementare l'informazione circa l'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata, illustrando la stretta correlazione tra alimentazione errata e benessere fisico	**Indicatore 1.2.1.1** Numero di giovani che acquisiscono nozioni teoriche sul rapporto alimentazione-salute.
Obiettivo 2.1. Promuovere la conoscenza dei cibi (mi piace, mi fa bene, mi fa stare bene con gli altri) nella consapevolezza del ruolo che il cibo ha sullo stato di benessere personale.	**Indicatore 2.1.1.1** Numero di soggetti sovrappeso o obesi.
Obiettivo 2.2. Mettere in evidenza lo stretto collegamento fra corretta alimentazione e attività motoria e sportiva per ridurre l'eccesso ponderale.	**Indicatore 2.2.1.1** Numero di soggetti che partecipano ad attività motoria e sportiva.
Obiettivo 3.1. Promuovere sane abitudini alimentari, sviluppando un atteggiamento positivo nei confronti di tutti i cibi ed in particolare dei prodotti locali.	**Indicatore 3.1.1.1** Numero di soggetti che seguono una dieta mediterranea ricca di legumi, verdure, frutta e pesce.

7.3 *Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo*

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST

Numero di giovani che acquisiscono nozioni teoriche sulle malattie croniche degenerative.	50	300
Numero di giovani che acquisiscono nozioni teoriche sul rapporto alimentazione-salute.	50	300
Numero di soggetti sovrappeso o obesi.	100	50
Numero di soggetti che partecipano ad attività motoria e sportiva.	100	200
Numero di soggetti che seguono una dieta mediterranea ricca di legumi, verdure, frutta e pesce.	50	300

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

Il progetto intende offrire ai volontari:

- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento;
- Opportunità di sperimentarsi direttamente, pur all'interno di contesti tutelati e protetti, nella relazione con i giovani e le loro problematiche;
- Momenti di sperimentazione delle attività proposte all'interno di un sistema integrato di servizi potenziato dalle realtà del terzo settore;
- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà.
- Competenze specifiche in campo di educazione informale, al cibo e alla genitorialità.
- Competenze specifiche nell'organizzazione logistica di eventi, nel lavoro di gruppo e nella gestione dell'aula.
- Competenze sportive specifiche per il benessere psicofisico dei giovani.

Inoltre nei confronti dei giovani volontari il progetto offrirà:

- Promozione di una cultura della cittadinanza che veda i volontari di servizio civile come soggetti appartenenti ad un contesto, capaci di influenzarlo positivamente rendendolo più rispondente ai principi della nostra costituzione repubblicana;
- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- Costruzione di una culturale del servizio e della partecipazione;
- Promozione del servizio civile nazionale presso enti del territorio affinché anch'essi siano volani della suddetta cultura, con i quali costruire processi di influenzare che consentano ai vari attori sociali del territorio (pubblici o privati) di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto;
- Diffusione del servizio civile nazionale come strumento di abbattimento dell'esclusione sociale;
- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone che versano in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile del nostro paese.
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale;
- Offrire ai giovani l'occasione per confrontarsi in una dimensione organizzativa e comunitaria, sperimentando da una parte l'esperienza dell'autonomia e della responsabilità personale, dall'altra la relazione e la responsabilità condivisa e legata al contesto e al gruppo di lavoro.

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A

QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

Premessa

Come molte ricerche mettono in luce è proprio l'adolescenza il periodo in cui innestare abitudini alimentari sane, ma, paradossalmente, è anche vero che l'aumento dell'autonomia nello stile di vita degli adolescenti spesso si associa al consumo di pasti irregolari e alla conseguente modificazione del comportamento alimentare. Due problemi diametralmente opposti possono caratterizzare l'alimentazione degli adolescenti:

1) un'**alimentazione ipocalorica**, povera dei principali elementi nutritivi, tipica dei giovani che per paura di ingrassare cercano costantemente di dimagrire;
2) un'**alimentazione ipercalorica**, molto ricca di grassi, favorita dal consumo di pasti irregolari e di spuntini ad alta densità energetica (come dolciumi e merende preconfezionate),

Il presente progetto che nasce dalla considerazione dell'aumento dei disturbi alimentari nei giovani, intendendo con ciò non soltanto fare riferimento a quelle problematiche che classicamente vengono identificate come anoressia, bulimia e obesità, presta attenzione anche ai rischi che si corrono con alimentazioni inadeguate che non sfociano in quelle problematiche così gravi ma che comportano comunque seri problemi. Il progetto si prefigge di rendere lo studente promotore attivo della propria crescita, sia in campo formativo-culturale sia in campo socio-relazionale, attraverso l'attivazione di un processo di responsabilizzazione e di presa di coscienza delle proprie abitudini di vita.

Si vuole, inoltre, andare a verificare quanto il senso di comunità, il *locus of control* e le abitudini alimentari possano essere correlate nel creare un aumento o un fattore protettivo nell'espandersi di tali disturbi e quanto tali problemi possano incidere nelle relazioni con gli altri. Si vuole verificare, inoltre, quanto la fiducia in se stessi, la percezione di essere capaci di agire, di essere piuttosto che di apparire, permettano di credere in se stessi acquisendo gli strumenti adeguati per fronteggiare e gestire le emozioni; l'ipotesi è che il sentirsi insieme a gli altri, attivi e partecipi possa funzionare da fattore protettivo a una serie di disturbi, come quelli alimentari. Si vuole, quindi, promuovere una sensibilizzazione multipla contrassegnata dai caratteri dell'autonomia, della socializzazione, della partecipazione, da attivare all'interno di alcune scuole della realtà siciliana

La dimensione focale del progetto è incentrata sulla dimensione della promozione del benessere intesa come qualità della vita psicofisica del giovane e riduzione del danno, benessere che guarda al consumo di alimenti mediterranei e all'attività fisica come ad uno strumento qualificato di conoscenza di sé e di sviluppo corporeo.

Attraverso un'efficace campagna di educazione alimentare si vuole rendere i destinatari consapevoli e responsabili dei propri comportamenti, delle scelte e della condotta alimentare e creare una rete di supporto informativo estesa tra le scuole, al fine di facilitare la circolazione di messaggi di sensibilizzazione alla problematica dell'educazione alimentare.

Il progetto intende intervenire attraverso le istituzioni scolastiche (scuole primarie e secondarie di primo livello) presenti nel territorio di Palermo perché ciò significa scommettere, in quanto la scuola si configura, in questo senso, come il principale e talvolta unico spazio extra-familiare, all'interno del quale si svolge buona parte della vita quotidiana dei ragazzi e spesso, la scuola è anche il luogo dove si manifestano i primi segnali di disagio e, dove è possibile intervenire attivamente, utilizzando opportune risorse, per ridurre i fattoti di rischio presenti.

Anche i **genitori** degli alunni saranno sensibilizzati al tema in questione e potranno beneficiare oltre che della campagna di prevenzione informativo/formativa anche di gruppi di discussione, che favoriranno occasioni di scambio e di confronto costruttivo in tema di "educazione alimentare", e di laboratori di cucina, che avranno come obiettivo quello di stimolare le mamme alla preparazione di piatti con prodotti mediterranei. Tale scelta è dettata dalle rilevazioni ISTAT precedentemente menzionate, le quali mettono il luce che le cattivi abitudini degli adolescenti in campo alimentare non si manifestano solo quando sono fori casa e senza il controllo dei genitori ma anche nelle mura domestiche quindi risulta necessario intervenite anche con i genitori perché solo loro i principali educatori e coloro che veicolano le abitudini alimentari.

Il collegamento casa, scuola, territorio si rende indispensabile nell'intera fase di realizzazione del progetto, nella necessità di prevedere un sistema di rapporti interattivi tra scuola e strutture ad essa legate. Tale connessione si offre come contesto preventivo/informativo, saldamente raccordato con tutte le esperienze e conoscenze precedenti, collaterali e successive dell'utenza.

Al fine di dare maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi e creare una maggiore stabilità dei

risultati, il progetto intende sin da subito, cominciare a svolgere anche prevenzione secondaria effettuando una tempestiva segnalazione e invio di casi specifici di obesità o anoressia individuati nelle scuole durante lo svolgimento progettuale. Tali casi verranno inviati presso le strutture sanitarie pubbliche che trattano tale patologia (Ospedale dei Bambini o Policlinico). Questo servizio aggiuntivo potrà essere svolto solo dopo aver lavorato sulla motivazione dell'adolescente a perder peso e dopo un'attenta valutazione delle molteplici variabili che condizionano spesso il cambiamento.
Il progetto si propone di intervenire attivamente e in modo integrato, affinché i soggetti siano inseriti all'interno di una rete di sostegno materiale, informativo, emotivo e strumentale, necessaria alla prevenzione e al superamento di comportamenti alimentari scorretti e per farlo saranno coinvolti attivamente i volontari del servizio civile i quali avranno un ruolo attivo nelle attività progettuali. I volontari del servizio civile, ognuno con competenze teoriche-pratiche differenti facendo ricorso alle naturali abilità comunicative e relazionali, avranno l'opportunità di seguire tutte le fasi del progetto e di diventeranno i promotori di un cambiamento. I volontari del servizio civile avendo livelli di scolarità, provenienza sociale, capacità relazionali diverse saranno un valore aggiunto per il processo di educazione perché per il target coinvolto nelle attività progettuali rappresenteranno degli "amici più grandi" e non degli educatori ai quali spesso gli adolescenti sfuggono; si persegue l'obiettivo di concepire l'educazione come un'impresa essenzialmente non autoritaria. L'adolescente, che "sfugge" alle regole "impartite" o alle "non regole" di una famiglia a volte presente, a volte meno e di un contesto scolastico che egli considera estraneo, ritrova nel gruppo di giovani sostegno informativo e affiliativo, che gli permette di staccarsi da uno spazio che, luogo comune adolescenziale, definisce statico e di approcciarsi a forme aggregative e relazionali più dinamiche e "anticonformiste".
Allo scopo di coinvolgere i partecipanti in modo attivo, si prevede l'utilizzo di metodologie attivo-partecipative che propongono un coinvolgimento e una partecipazione diretta dei partecipanti e rispondono all'assunto del "si impara facendo". Gli utenti del progetto, quindi non usufruiranno dello spazio in modo passivo, ma verranno impegnati ad esporsi e ad agire. L'azione in questo caso è il ponte che permetterà la conoscenza e la valorizzazione del rapporto con il mondo dell'alimentazione quale strumento di conoscenza e di crescita.
La metodologia utilizzata propone un'alternativa all'apprendimento didattico ponendo l'enfasi su un tipo di apprendimento che sia contemporaneamente interattivo e partecipativo, dove gli educatori e il target condividono qualcosa che crea affinità con la natura, gli animali e il territorio in generale. Il gruppo diviene, così, elemento indispensabile e costituisce una dimensione per comunicare, apprendere, produrre e socializzare.
A queste tecniche si intende affiancare lo sport in quanto rappresenta un'attività altamente motivante, da vivere come una realtà concreta in cui essere coinvolti in modo partecipe per imparare ad imparare e perché è importante per rimanere in salute ed è un potente mezzo per prevenire o addirittura curare molte malattie. Il movimento previene molte malattie dell'età adulta (ipertensione, ipercolesterolemia, malattie cardiache, obesità, diabete, alcuni tumori); un ragazzo attivo diventerà quasi sicuramente un adulto attivo e sano.
Tutti gli incontri saranno pensati come dei laboratori con uno scenario ludico al fine di garantire una maggiore e globale motivazione alla partecipazione. All'interno di ciascun laboratorio si cercherà di coniugare costantemente il "sapere", l'acquisizione di conoscenze, il "saper essere", riflessione critica di tali conoscenze e il "saper fare", dimensione operativa e messa in pratica consapevole di quanto acquisito.

Ampio spazio sarà dedicato alla dimensione della crescita personale dei volontari i quali saranno coinvolti periodicamente in momenti di incontro e discussione, gruppi di riflessione e di studio su tematiche inerenti l'attività progettuali, la dimensione socio affettive e socio relazionale e su tutte le problematiche che man mano sorgeranno.

Nel dettaglio le attività progettuali proposte possono essere raggruppate in 3 macro aree:

- *Attività di educazione alimentare*: strutturazione di attività laboratoriali e di focus group centrati sull'educazione alimentare. Tutte le attività proposte avranno come obiettivo quello di far riflettere il target sull'importanza di una corretta alimentazione, di educare il target a un rapporto equilibrato con il cibo, di favorire una cultura del benessere fisico, di ridurre i comportamenti alimentari a rischio, e di propagandare la cultura del cibo come attività di vita e di relazione e come misura di prevenzione per numerose patologie. Saranno realizzati cartelloni divulgativi, rassegne fotografiche e cortometraggi sugli alimenti e le loro proprietà.

- *Attività motorie*: strutturazione di incontri durante i quali saranno praticate ginnastica, attività sportive, competizioni a squadra e attività espressivo-motorie al fine di educare il target ad una corretta attività fisica.
- *Attività sulla genitorialità competente*: incontri rivolti ai genitori del target coinvolto orientati al sostegno della genitorialità educativa consapevole al fine di sviluppare la competenza comunicativa nella relazione interpersonale e rendere il genitore consapevole di sé, delle conseguenze del proprio comportamento, dei modelli alimentari adottati e dello stile di vita proposto ai propri figli. Le metodologie saranno: gruppi di discussione, brainstorming, giochi psicologici, momenti ascolto,laboratori di cucina, ecc.

Tutte le attività prevedono la realizzazione di prodotti finali quali cartelloni, fumetti, drammatizzazioni, saggi finali, gare sportive e quanto verrà pensato ed elaborato dai partecipanti con l'ausilio dei volontari stessi che svolgeranno funzione di regia.

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*
Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Obiettivo 1.1. Favorire l'acquisizione di semplici nozioni sulle malattie croniche degenerative.

Azione 1.1.1. Approfondimento teorico sulle malattie croniche che possono insorgere da cattive abitudini alimentari.

Attività 1.1.1.1.Attività laboratoriali sullo studio delle malattie croniche che possono sorgere da cattive abitudini alimentari in adolescenza.

Obiettivo 1.2. Incrementare l'informazione circa l'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata, illustrando la stretta correlazione tra alimentazione errata e benessere fisico.

Azione 1.2.1. Educazione alimentare.

Attività 1.2.1.1. Attività laboratoriali sulla scoperte delle caratteristiche nutrizionali degli alimenti.

Obiettivo 2.1. Promuovere la conoscenza dei cibi (mi piace, mi fa bene, mi fa stare bene con gli altri) nella consapevolezza del ruolo che il cibo ha sullo stato di benessere personale.

Azione 2.1.1. Educazione al gusto.

Attività 2.1.1.1. Laboratorio di degustazione degli alimenti meno consumati dai giovani (frutta, verdura e pesce).

Obiettivo 2.2. Mettere in evidenza lo stretto collegamento fra corretta alimentazione e attività motoria e sportiva per ridurre l'eccesso ponderale.

Azione 2.2.1. Educazione allo sport.

Attività 2.2.1.1. strutturazione delle attività sportive

Obiettivo 3.1. Promuovere sane abitudini alimentari, sviluppando un atteggiamento positivo nei confronti di tutti i cibi ed in particolare dei prodotti locali.

Azione 3.1.1 promozione di sane abitudini alimentari

Attività 3.1.1.1. Esperienze pratiche di cucina; preparazione di piatti con prodotti mediterranei.
Attività 3.1.1.2. Attività sulla genitorialità competente.

Cronogramma

Mesi / azioni	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
Obiettivo 1.1. Favorire l'acquisizione di semplici nozioni sulle malattie croniche degenerative												
Azione 1.1.1 Approfondimento teorico sulle malattie croniche che possono insorgere da cattive abitudini alimentari.												
Attività 1.1.1.1 Attività laboratoriali sullo studio delle malattie croniche che possono sorgere da cattive abitudini alimentari in adolescenza.	x	x										
Obiettivo 1.2. Incrementare l'informazione circa l'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata, illustrando la stretta correlazione tra alimentazione errata e benessere fisico.												
Azione 1.2.1 Educazione alimentare.												
Attività 1.2.1.1 Attività laboratoriali sulla scoperte delle caratteristiche nutrizionali degli alimenti.			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 2.1. Promuovere la conoscenza dei cibi (mi piace, mi fa bene, mi fa stare bene con gli altri) nella consapevolezza del ruolo che il cibo ha sullo stato di benessere personale.												
Azione 2.1.1 Educazione al gusto.												
Attività 2.1.1.1. Laboratorio di degustazione degli alimenti meno consumati dai giovani (frutta, verdura e pesce).						x	x	x	x	x	x	
Obiettivo 2.2. Mettere in evidenza lo stretto collegamento fra corretta alimentazione e attività motoria e sportiva per ridurre l'eccesso ponderale.												
Azione 2.2.1 Educazione allo sport.												
Attività 2.2.1.1. Strutturazione delle attività sportive	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 3.1. Promuovere sane abitudini alimentari, sviluppando un atteggiamento positivo nei confronti di tutti i cibi ed in particolare dei prodotti locali.												
Azione 3.1.1 Promozione di sane abitudini alimentari												
Attività 3.1.1.1. Esperienze pratiche di cucina; preparazione di piatti con prodotti mediterranei									x	x	x	x
Attività 3.1.1.2. Attività sulla genitorialità competente.					x		x		x		x	x
Azioni trasversali per il SCN												
Accoglienza dei volontari in SCN	x	x										
Formazione Specifica	x	x	x									
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Informazione e sensibilizzazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Inserimento dei volontari in SCN	x	x										
Monitoraggio				x	x				x	x		

Azioni trasversali:
Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di

"contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Laboratori di approfondimento teorico sulle malattie croniche che possono insorgere da cattive abitudini alimentari.	Operatore competente in campo medico-nutrizionale	- Conduzione delle attività laboratoriali sullo studio delle malattie croniche che possono sorgere da cattive abitudini alimentari in adolescenza.	2
Laboratori sulla scoperte delle caratteristiche nutrizionali degli alimenti.	Operatore competente in campo nutrizionale.	- Conduzione laboratoriali sulla scoperte delle caratteristiche nutrizionali degli alimenti; - conduzione di gruppo.	2
Laboratorio di degustazione degli alimenti meno consumati dai giovani (frutta, verdura e pesce).	Operatore esperto in conduzione di gruppo.	- conduzione di laboratorio di degustazione di alimenti; - conduzione di gruppi; - gestione di momenti di discussione.	4
Attività motorie	Operatore competente in attività motorie	- Conduzione di attività sportive individuali e a squadra; - Capacità di gestione di gruppo.	4
Attività di cucina; preparazione di piatti con prodotti mediterranei.	Operatore esperto di cucina.	- Conduzione di esperienze pratiche di cucina.	2
Attività sulla genitorialità competente	Operatore con competente nel settore della genitorialità competente.	- Conduzione di gruppi di discussione	1

Agli operatori dell'ente si affiancheranno gli insegnanti e il personale della scuola nel caso di iniziative che si svolgeranno negli edifici scolastici, che avranno il ruolo di supportare le attività, con particolare riguardo alle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 1.1. e 1.2.
Tutte le risorse umane impegnate nel progetto sono soci volontari dell'associazione; gli operatori degli Enti partner coinvolti nel progetto collaboreranno a titolo gratuito.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività	Ruolo
Azione 1.1.1 Approfondimento teorico sulle malattie croniche che possono insorgere da cattive abitudini alimentari.	**Attività 1.1.1.1** Attività laboratoriali sullo studio delle malattie croniche che possono sorgere da cattive abitudini alimentari in adolescenza.	Supporto alle attività degli operatori. Ovvero aiuto nella selezione di filmati e materiale da sottoporre all'attenzione del target, aiuto nel montaggio dell'attrezzatura necessaria, supporto alla gestione del gruppo.

Azione 1.2.1 Educazione alimentare.	**Attività 1.2.1.1** Attività laboratoriali sulla scoperte delle caratteristiche nutrizionali degli alimenti.	Supporto alle attività degli operatori. Ovvero supporto alla gestione del target, aiuto nella selezione e nel reperimento del materiale necessario alle attività, supervisore dei sottogruppi, ecc.
Azione 2.1.1 Educazione al gusto.	**Attività 2.1.1.1.** Laboratorio di degustazione degli alimenti meno consumati dai giovani (frutta, verdura e pesce).	Organizzazione degli incontri e supporto alle attività degli operatori. Ovvero, selezione e reperimento degli alimenti, gestione del target, supervisore dei sottogruppi, ecc.
Azione 2.2.1 Educazione allo sport.	**Attività 2.2.1.1.** Strutturazione delle attività sportive	Organizzazione degli incontri e supporto alle attività degli operatori. I volontari saranno attivamente impegnati nella gestione delle attività sportive.
Azione 3.1.1 Promozione di sane abitudini alimentari	**Attività 3.1.1.1.** Esperienze pratiche di cucina; preparazione di piatti con prodotti mediterranei	Organizzazione degli incontri, supporto alle attività degli operatori. I volontari si occuperanno di supervisione le attività.
	Attività 3.1.1.2. Attività sulla genitorialità competente.	Organizzazione degli incontri e contatti telefonici con le famiglie.

Azioni e/o attività trasversali

Accoglienza dei volontari – In questa fase i volontari in SCN vengono coinvolti nelle diverse attività condotte dagli operatori dell'ente e partecipano all'avvio delle attività programmate, mirato alla partecipazione attiva e alla condivisione dei valori da parte dei volontari in SCN, oltre a condividere necessità di lavoro e organizzazione delle attività.

Formazione generale e specifica – I volontari in SCN partecipano sia alla formazione generale che a quella specifica. Sono previsti momenti di scambio e verifica tra i volontari, il responsabile del progetto, la sede d'assegnazione. Inoltre, i volontari parteciperanno tramite apposita piattaforma, alla formazione a distanza.

Informazione e sensibilizzazione sul SC – I volontari in Servizio Civile avranno il compito di promuovere e diffondere l'esistenza del Servizio Civile Nazionale attraverso alcuni incontri con i giovani e la comunità locale, come previsto al box 17.

Monitoraggio - I volontari in SCN saranno invitati a compilare due questionari di monitoraggio online al fine di verificare l'andamento del piano di attività, dell'andamento del progetto e della soddisfazione delle aspettative, e per procedere eventualmente alla rimodulazione del progetto.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:
- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: ***6***

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO:0

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: **6**

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: **0**

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:
Monte ore annuo 1400, inclusa la formazione

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6):
5 giorni

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:
Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.
E' possibile prevedere l'impiego dei/delle volontari/e anche in giorni festivi e/o con orario continuato.
I/Le volontari/e dovranno garantire la possibilità di rendersi disponibili per tali occasioni, anche se dovessero svolgersi fuori dalla sede di attuazione, secondo quanto calendarizzato dall'OLP.
In caso di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e i/le volontari/e dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dall'OLP.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:
Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:
Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.
I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale o in occasione di eventi sul territorio a cui l'ente partecipa.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 4 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.
Inoltre un giorno al mese, nei 4 mesi centrali del progetto, o in concomitanza con la pubblicazione dei bandi SCN, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 13 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.
L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione e alla stesura di una relazione finale sull'esperienza maturata, che concorrerà alla pubblicazione nella rivista locale di ASC Sicilia "Civilmente", raccolta di esperienze e testimonianze sul SCN e nonviolenza)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo preso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

20) *PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:*
Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nel modello: Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):
Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDITATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

24) *EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):*
Per l'attuazione del progetto ci si avvarrà della collaborazione delle scuole primarie e le scuole secondarie di I grado presenti nel territorio palermitano, che avranno il compito di segnalare le classi interessate all'intervento, supportare l'organizzazione logistica degli incontri e fornire i locali e le attrezzature per le giornate di sensibilizzazione e informazione svolte in aula.

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Materiale di cancelleria	n.q.
Attrezzature sportive	n.q.
Luogo per attività sportive	6
computer	2
sedie	200
scrivanie	20
stanze	4
Videoproiettore	1
videoregistratore	1
Lettore dvd	1
Filmati	40
Stanza attrezzata per attività di cucina	2
telefono	2
fax	1
fotocopiatrice	1
Impianto amplificazione	1

Obiettivo 1.1. Favorire l'acquisizione di semplici nozioni sulle malattie croniche degenerative		
	Attività 1.1.1.1 Attività laboratoriali sullo studio delle malattie croniche che possono sorgere da cattive abitudini alimentari in adolescenza.	
	Risorsa	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:
	Materiale di cancelleria.	far realizzare ai ragazzi cartelloni e materiali illustrativi delle competenze apprese; a far costruire dei prodotti (cartelloni, brochure, locandine) che parlano delle malattie croniche possono essere causate da una scorretta alimentazione per poterli utilizzare come messaggio di promozione nelle scuole e quindi per raggiungere i destinatari indiretti.
	stanza attrezzata con sedie e tavoli.	dare la possibilità a ciascun ragazzo di sedersi e poter lavorare su un piano d'appoggio.
	Videoproiettore, filmati.	proiettare documentari illustravi semplici nozioni sulle malattie croniche che possono sorgere dalle cattive abitudini alimentari.
	computer.	
	impianto amplificazione.	
Obiettivo 1.2: Incrementare l'informazione circa l'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata, illustrando la stretta correlazione tra alimentazione errata e benessere fisico.		
	Attività 1.2.1.1. Attività laboratoriali sulla scoperte delle caratteristiche nutrizionali degli alimenti.	
	Risorsa	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:
	Materiale di cancelleria.	far realizzare ai ragazzi cartelloni e materiali illustrativi delle caratteristiche nutrizionali degli alimenti;

		a far costruire dei prodotti (cartelloni, brochure, locandine) sulle caratteristiche nutrizionali degli alimenti meno mangiati dai giovani per poterli utilizzare come messaggio di promozione nelle scuole e quindi per raggiungere i destinatari indiretti.
	computer.	fare ricerche e proiettare documentari sulle caratteristiche nutrizionali degli alimenti.
	videoproiettore.	proiettare documentari sulle caratteristiche nutrizionali degli alimenti.
	impianto amplificazione.	ascoltare documentari sulle caratteristiche nutrizionali degli alimenti.
	stanza attrezzata con sedie e tavoli.	dare la possibilità a ciascun ragazzo di sedersi e poter lavorare su un piano d'appoggio.
Obiettivo 2.1. Promuovere la conoscenza dei cibi (mi piace, mi fa bene, mi fa stare bene con gli altri) nella consapevolezza del ruolo che il cibo ha sullo stato di benessere personale.		
	Attività 2.1.1.1. Laboratorio di degustazione degli alimenti meno consumati dai giovani (frutta, verdura e pesce).	
	Risorsa	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:
	stanza attrezzata con sedie e tavoli.	dare la possibilità a ciascun ragazzo di sedersi e poter lavorare su un piano d'appoggio.
	alimenti (frutta, verdura e pesce).	a dare la possibilità ai ragazzi di assaggiare cibi che frequentemente escludono dalla propria dieta alimentare.
	libri e filmati	a dare la possibilità ai ragazzi di acquisire conoscenze specifiche su singoli alimenti alimenti.
	materiale di cancelleria	a far costruire dei prodotti (cartelloni, brochure, locandine) che pubblicizzano positivamente gli alimenti meno mangiati dai giovani per poterli utilizzare come messaggio di promozione nelle scuole e quindi per raggiungere i destinatari indiretti.
Obiettivo 2.2. Mettere in evidenza lo stretto collegamento fra corretta alimentazione e attività motoria e sportiva per ridurre l'eccesso ponderale		
	Attività 2.2.1.1. strutturazione delle attività sportive	
	Risorsa	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:
	attrezzature sportive	far praticare attività motoria e sportiva al target del progetto.
	luogo idoneo per le attività sportive.	far praticare attività motoria e sportiva al target del progetto.
Obiettivo 3.1. Promuovere sane abitudini alimentari, sviluppando un atteggiamento positivo nei confronti di tutti i cibi ed in particolare dei prodotti locali.		
	Attività 3.1.1.1. Esperienze pratiche di cucina; preparazione di piatti con prodotti mediterranei.	
	Risorsa	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:
	cucina	a dare la possibilità ai ragazzi di preparare personalmente dei piatti con gli alimenti che frequentemente non mangiano.
	stoviglie	a dare la possibilità ai ragazzi di preparare personalmente dei piatti con gli alimenti che frequentemente non mangiano.
	alimenti (frutta, verdura e pesce).	a dare la possibilità ai ragazzi di assaggiare cibi che frequentemente escludono dalla propria dieta alimentare.
	ricettari	sperimentare nuove ricette con gli alimenti meno mangiati per renderli più appetibili ai propri gusti.
	Attività 3.1.1.2. Attività sulla genitorialità competente	
	Risorsa	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:

	stanza attrezzata con sedie e tavoli.	dare la possibilità a ciascun genitore di sedersi e poter lavorare su un piano d'appoggio.
	videoproiettore.	proiettare documentari illustravi semplici nozioni sul corretto stile alimentare, sulle malattie croniche che possono sorgere dalle cattive abitudini alimentari, e su possibili metodologie per far piacere ai propri figli gli alimenti.
	computer.	
	materiale di cancelleria	a far costruire dei prodotti (cartelloni, brochure, locandine) che pubblicizzano ciò che un genitore deve saper sull'alimentazione e possibili strategie per educare i propri figli mangiare bene per poterli utilizzare come messaggio di promozione nelle scuole e quindi per raggiungere i destinatari indiretti.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:
L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartire dal MIUR con la circolare della Direzione Generale per l'Università, ufficio III, prot.2626 del 9/7/04, riconoscendo, con delibera del Senato Accademico dell'Università degli studi di Palermo del 18/04/05, crediti formativi a tutti gli studenti che svolgano il SCN indipendentemente dallo specifico progetto o ente.
I crediti saranno attribuiti fino ad un massimo di 9 relativamente alla lettera d) dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99, e fino ad ulteriori 9 crediti relativamente alla lettera f) dello stesso articolo.
Detta delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta.

27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:
Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCN presso enti accreditati dall'UNSC permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*
La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009)

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:
La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:
- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:
Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:
I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:
- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo…). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata,con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:
La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.
Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all' interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.
I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"
   a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
   b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
   c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
   d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"
   a. La formazione civica
   b. Le forme di cittadinanza
   c. La protezione civile
   d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"
   a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
   b. Il lavoro per progetti
   c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
   d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
   e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:
Presso sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:
In proprio presso l'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:
cognome e nome: *Accomando Ignazio*
nato il: *27 luglio 1975*
luogo di nascita*: Palermo*

Formatore B:
cognome e nome: *Maratea Fabio*
nato il*: 24 aprile 1974*
luogo di nascita: *Palermo*

Formatore C:
cognome e nome: *Verace Giovanni*
nato il: 27 agosto 1973
luogo di nascita: Palermo
C.F. VRCGNN73M27G273X

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:
In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Formatore A: Ignazio Accomando
Titolo di Studio: laurea in psicologia clinica e di comunità
Ruolo ricoperto presso l'ente: educatore e formatore esperto in dinamiche relazioni e psicologiche e di educazione al cibo e benessere fisico
Esperienza nel settore: orientamento professionale, tutor per minori a rischio e non di devianza e dispersione scolastica, accompagnamento al lavoro per giovani studenti, orientamento profesionale, conduttore di laboratori con minori, assistenza di pazienti con disabilità fisiche e psichiche, conduzione corso di formazione per operatori sociali..
Competenze nel settore: psicologo, conduttore di gruppo, educatore.

Formatore B: Fabio Maratea
Titolo di Studio: diploma di maturità
Ruolo ricoperto presso l'ente: Presidente regionale dell'associazione UISP SICILIA
Esperienza nel settore: assistente operatore motorio per attività motorie, assistente operatore motorio per la promozione dello sport dilettantistico, coordinatore progetto "Insieme per la grande età", progettista e coordinatore di eventi sportivi ed ambientali, coordinatore centro aggregativi.
Competenze nel settore:operatore sportivo, coordinatore centri aggregativi, conduzione di gruppo.

Formatore C: Giovanni Verace
Titolo di studio: Laurea in scienze politiche e relazioni internazionali
Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile della sicurezza
Esperienza nel settore: Formatore tecnico del settore ginnastiche e del settore attività subacquee, formatore di istruttori per i corsi di salvamento subacqueo e rianimazione cardio polmonare con l'uso del defibrillatore, organizzatore e coordinatore della formazione dei quadri tecnici e dirigenti della UISP, responsabile della sicurezza sugli ambienti di lavoro presso la sala operativa regionale di Protezione Civile della regione Siciliana, organizzatore e coordinatore di progetti di scambio europei sulla sicurezza e prevenzione del rischio.
Competenze nel settore: formatore di BLSD, esperto di rischio e sicurezza sui temi di protezione civile, formatore per il soccorso in acqua e a terra

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.
Le metodologie utilizzate saranno:
Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazione di base;
Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi;
Formazione a distanza.
Gli incontri di formazione specifica saranno registrati su apposito modulo contenente l'indicazione del luogo di svolgimento dei corsi, data e orari delle lezioni, nominativi e firme di presenza dei volontari e indicazione dell'orario di inizio e fine lezione, firma del formatore, tematiche trattate e metodologie utilizzate.
Le ore di formazione specifica da effettuarsi a distanza su apposita piattaforma saranno formalizzate con apposito report di download e consultazione personalizzati.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

Modulo 1: Presentazione del progetto
Formatore/i: MARATEA FABIO
Argomento principale: nozioni generali
Durata: 4 h – 1 giorno
Temi da trattare: Obiettivi della UISP, nozioni base sull'alimentazione e il benessere fisico, concetti generali sull'associazione
Azione/Attività: introduzione alle attività

Modulo 2: *Misure di prevenzione ed emergenza*
Formatore: Giovanni Verace
Argomento principale: Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto SCN.
Durata: 2 h - 1 giorno
Temi da trattare: Rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di SCN; rischi nell'espletamento delle attività presso le manifestazioni sportive, e nelle attività presso le scuole e nelle palestre.
Azione/Attività: introduzione alle attività

Modulo 3: gestire attività sportive con adolescenti
Formatore/i: MARATEA FABIO
Argomento principale: la pratica sportiva.
Durata: 28h – 4 giorni
Temi da trattare: il controllo motorio, principi di neurofisiologia, principi di ginnastica preventiva, presentazione di esercizi.
Azione/Attività: **Azione 2.2.1** Educazione allo sport.
Attività 2.2.1.1. Strutturazione delle attività sportive

Modulo 4: fondamenti degli aspetti fisiologici della nutrizione
Formatore/i: ACCOMMANDO IGNAZIO
Argomento principale: psicologia della salute
Durata: 14 h -2 giorni
Temi da trattare: sviluppo fisico, problematiche connesse alla corretta alimentazione, eccesso ponderale e agli effetti delle cattive abitudini alimentari.
Azione/Attività:
Azione 1.1.1 Approfondimento teorico sulle malattie croniche che possono insorgere da cattive abitudini alimentari.
Attività 1.1.1.1 Attività laboratoriali sullo studio delle malattie croniche che possono sorgere da cattive abitudini alimentari in adolescenza.
Azione 1.2.1 Educazione alimentare.
Attività 1.2.1.1 Attività laboratoriali sulla scoperte delle caratteristiche nutrizionali degli alimenti.

Modulo 5 : educazione alimentare
Formatore/i: ACCOMANDO IGNAZIO
Argomento principale: implementazione di attività laboratoriali.
Durata: 16h – 2 giorni
Temi da trattare: dinamiche di gruppo, ruoli, funzioni, compiti, tecniche di animazione e ludico-ricreative.
Azione/Attività:
Azione 2.1.1 Educazione al gusto.
Attività 2.1.1.1. Laboratorio di degustazione degli alimenti meno consumati dai giovani (frutta, verdura e pesce).
Azione 3.1.1 Promozione di sane abitudini alimentari
Attività 3.1.1.1. Esperienze pratiche di cucina; preparazione di piatti con prodotti mediterranei
Attività 3.1.1.2. Attività sulla genitorialità competente

Modulo 6:
FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori
Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)
-Laurea in Geologia
-Abilitazione alla professione di Geologo;
-Manager dell'emergenza;
-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la

formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)
-Diploma di maturità scientifica
-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
-Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
-Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A
Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.
DURATA: 6 ore

CONTENUTI:
- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza
- → cos'e',
- → da cosa dipende,
- → come può essere garantita,
- → come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione
- → concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- → fattori di rischio
- → sostanze pericolose
- → dispositivi di protezione
- → segnaletica di sicurezza
- → riferimenti comportamentali
- → gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza
- → codice penale
- → codice civile
- → costituzione
- → statuto dei lavoratori
- → normativa costituzionale

- → D.L. n. 626/1994
- → D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B
Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.
DURATA: 2 ore

Contenuti:
Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore Educazione e Promozione Culturale, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Educazione e promozione culturale
- → fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- → fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- → fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive…) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- → Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona
- → modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- → gestione delle situazioni di emergenza
- → sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- → segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- → normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida…), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza … e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita*", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:*

Per il servizio in sede
Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)
Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,…) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)
Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne,

promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

Infine è prevista la partecipazione ai corsi di esperti in campo educativo e sportivo, che supporteranno i formatori, con le proprie competenze, al fine di simulare casi studio, grazie alle metodologie del Learning by doing e del Role Playing.

41) DURATA:
La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 10 giornate in aula per 64 ore e 8 ore da svolgersi attraverso la FAD.
La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:
Formazione Generale
Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nei modelli: - Mod. S/MON

Formazione Specifica
Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data 14 luglio 2014

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente